

*Handwritten signature or mark*

permetterebbe di definire una vertenza che si trascina ormai da diversi anni e la tesi dell' I.N.A. circa il regime libero del contratto di locazione sarebbe consacrata nel nuovo contratto.

È, infatti, da considerare che la tesi sostenuta dalla "Sigap" circa il regime del vincolo cui sarebbe sottoposto il canone della parte vecchia, nonché la subordinata dell'applicazione degli aumenti per detta parte di canone sull'importo originario di lire 24.993, non è priva di fondamento giuridico, di modo che non si può essere sicuri circa l'esito del giudizio di appello. Certo che oggi le proposte della "Sigap" appaiono determinate, oltre che dalle difficoltà di ordine giuridico che la lite presenta per la società stessa, anche dal timore di essere estromessa dall'immobile per la morosità

Stata di fatto, però, che il canone di affitto proposto di lire 5.000.000 annue, pari a lire 416.666 mensili, sembra un canone eccessivo anche in normale contrattazione e quindi, pur nella ipotesi di poter ottenere la liberazione dell'immobile, il red.